

L'iniziativa di A&C

BENVENUTO DIBATTITO

di Francesco Zanchini*

*Si riaccende su questa sede neutrale la polemica sui rapporti tra Università e territorio. L'iniziativa editoriale è interessante e colma un vuoto; in quanto la sede della grande stampa (a parte le difficoltà di decifrazione del mondo accademico e delle sue sussiegose anomalie) non è mai stata adatta: a) ad ospitare critiche di provenienza universitaria agli enti locali che, sopravvenendo in coincidenza più o meno prossima a emergenze elettorali, si prestano ad essere svuotate di peso da accuse ingiuste di strumentalizzazione; b) a trattare con adeguatezza interpretativa un tipo di notizia che filtra con difficoltà dalle pareti di un circolo esclusivo - con tutti i vizi segreti di ogni circolo esclusivo perbene - come l'Università. Ricordo, d'altronde, di essere intervenuto spesso, in altri tempi, sull' *Araldo* abruzzese, proprio perché volevo svolgere una riflessione che portasse ad un dialogo col Comune e con l'Azienda per il diritto allo studio (e con quella Regione che ne alimenta da sempre, in un silenzio ostile e con esempi di vergognosa latitanza, le negligenze più gravi), e non ad una chiusura pregiudiziale. Ancora oggi mi illudo che quel tentativo abbia sortito un qualche minimo esito, quanto meno sul piano degli esperimenti successivi di attenuazione delle diffi-*

coltà logistiche in cui il campus di Colleparco, - del cui insediamento su terreni di proprietà universitaria da quarant'anni è sterile discutere - si travaglia. All'epoca, ero vicepresidente dell'ADSU e giustamente mi lamentavo del suo funzionamento, nell'interesse dell'utenza. Oggi, faccio parte del Senato Accademico e mi sembra che presenze critiche come la mia ancora vi siano ascoltate con rispetto. Sono, soprattutto, un testimone delle origini e di una dignità culturale minacciata da misure innovative di "riforma" subite con corriva leggerezza da un corpo accademico troppo giovane e inesperto per essere all'altezza delle esigenze di un polo universitario che ha attraversato in costante crescita, e fino a poco fa miracolosamente indenne da crisi recessive, una lunga serie di traversie a catena.

Non vedo questo foglio, perciò, come sede di aprioristica critica di istituzioni che hanno diversi scopi, e che finalmente cominciano ad essere consapevoli della loro relazionalità; ma piuttosto come momento di informazione onesta e di libero confronto sulla complessità di un equilibrio tra città e ateneo, che province culturalmente più mature interpretano con senso di maggiore solidarietà. Ben venuto, dunque, questo libero foglio, e buon lavoro.

* Ordinario di Giurisprudenza,
membro del Senato Accademico